



Città di Barletta



IL PALAZZO DELLA MARRA ENTRA NEL PATRIMONIO DEL COMUNE DI BARLETTA

Il Palazzo Della Marra è conosciuto, a ragione, come esempio dell'eleganza del Barocco leccese in terra di Bari, ma la sua architettura e la sua storia lo inseriscono nel quadro dei più raffinati palazzi rinascimentali.

La storia del Palazzo secondo i più recenti restauri potrebbe avere avuto origine già nel Medioevo come immobile gotico, distrutto forse come altri dalle orde di Giovanni Pipino di Minervino nel XII secolo.

Una prima trasformazione del nucleo abitativo viene eseguita, probabilmente a metà del 1500, da Francesco Gentile, primo proprietario di cui si ha contezza alla luce di una documentazione certa.

Sulle vestigia del sito originale, Lelio Orsini, proprietario certamente già nel 1585, edifica la propria residenza secondo i canoni più moderni delle residenze romane e fiorentine rinascimentali. Ad adornare stanze, porte e finestre l'opera di un noto artista del tempo di origine abruzzese Francesco Padovano, già attivo in Barletta.

Agli inizi del XVII secolo ne fu proprietario Ottavio Cognetti dopo il 1633 la proprietà passa alla famiglia Della Marra a cui è indissolubilmente legato il nome del Palazzo.

Ai Della Marra va il merito di aver modificato molte parti della facciata e della corte e aver arricchito l'intero sito con il bugnato e le sculture in pietra tufacea leccese e la scalinata e le stanze con affreschi.

In seguito il Palazzo fu di Ottavio Filangieri e nel 1743 del marchese Niccolò Fraggianni per poi passare alle famiglie De Pretis, Esperti e Montalto. Questi ultimi lo vendettero all'imprenditore Donato Ceci che si impegnò anche per un primo importante restauro.

Nel 1915 furono avviati i primi tentativi, peraltro non riusciti, di acquisto dal parte del Comune di Barletta al fine di ubicarvi la Pinacoteca De Nittis. In compenso, sempre su proposta dell'Amministrazione Comunale, il 18.04.1956 il Palazzo entrò a far parte del Demanio statale.

Già nel 1977 il Ministero della Pubblica Istruzione espresse la propria disponibilità a concederne l'uso per l'alloggiamento della Pinacoteca e della Collezione Cafiero ma per alterne vicende questo proposito non ebbe seguito. Le trattative sono continuate per tutti gli anni '90 del secolo scorso, finché

il 7.10.2003 la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio della Puglia e il Comune di Barletta hanno convenuto sulla cessione del Palazzo destinandolo a fini museali.

Da allora il Palazzo ha vissuto vita nuova ospitando le opere del maestro barlettano, mostre temporanee, concerti, visite guidate e attività scientifiche e culturali.

Fondamentale è la data del 31 marzo 2007 quando è stata, infine, inaugurata al secondo piano del Palazzo la Pinacoteca “Giuseppe De Nittis”.

La funzione culturale assolta con crescente interesse pubblico, ha condotto il 21 ottobre 2014 alla sottoscrizione tra il Ministero per i Beni Ambientali e Culturali e il Comune di Barletta di un accordo di valorizzazione che ha consentito, il 7 luglio 2015, di trasferire in capo all’Amministrazione comunale, a titolo gratuito, la piena e assoluta proprietà dell’immobile.

Il Palazzo è entrato così a far parte integrante del patrimonio della città, consentendo di valorizzare insieme alle opere di De Nittis, donate dalla moglie Leontine al Comune, le espressioni artistiche che nel tempo sempre hanno trovato a Barletta un sicuro punto di riferimento.